

Autorità Idrica Toscana

Allegato alla Deliberazione
n. 81/2014 del 24/06/14



RENDICONTO DI GESTIONE 2013

INDICE

1 Premessa	3
2 Articolazione del rendiconto di gestione 2013	3
3 Disposizioni sui limiti di spesa applicabili all'Autorità	4
4 Il Conto del Bilancio 2013 – Parte Entrata	5
4.1 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	5
4.2 Entrate extratributarie	5
4.2.1 Interessi da altri soggetti per depositi – Risorsa 2030005	6
4.2.2 Canoni da imprese e da soggetti privati – Risorsa 2050006	6
4.2.3 Proventi da imprese e da soggetti privati – Risorsa 2050010	6
4.3 Entrate da servizi per conto terzi	6
5 Il conto del bilancio 2013 – Parte Spesa	7
6.1 Spese correnti	8
6.1.1 Spese per organi istituzionali – Intervento 1010103	8
6.1.3 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi – Intervento 1010106	8
6.1.4 Imposte e tasse – Intervento 1010107	9
6.1.5 Spese per il personale – Intervento 1010201	9
6.1.6 Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime – Intervento 1010202	9
6.1.7 Spese per prestazioni di servizi – Intervento 1010203	10
6.1.8 Imposte e tasse – Intervento 1010207	11
6.1.9 Spese per prestazioni di servizi esterni – Intervento 1010803	11
6.1.10 Utilizzo di beni di terzi – Intervento 1010804	12
6.1.11 Imposte e tasse – Intervento 1010807	12
6.1.12 Oneri straordinari della gestione corrente – Intervento 1010808	12
6.1.13 Fondo di riserva – Intervento 1010811	12
6.2 Spese in conto capitale	12

6.2.1 Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature – Intervento 2010205	13
6.2.3 Trasferimenti in conto capitale – Intervento 2010207	13
6.3 Spese per rimborso di prestiti	13
6.4 Spese per servizi per conto di terzi	13
7 Risultato di amministrazione esercizio 2013	14
8 Prospetto di conciliazione, Conto Economico e Conto del Patrimonio	15

1 Premessa.

L'Autorità Idrica Toscana è stata istituita con legge della Regione Toscana n. 69 del 28.12.2011, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della Legge 191/2009 che ha soppresso alla data del 31.12.2011 le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di cui all'art. 148 del D.Lgs. 152/2006. La legge ha definito l'Autorità ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di cui all'art. 2, riconoscendole personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

L'art. 5 ha inoltre previsto l'applicazione all'Autorità Idrica Toscana delle disposizioni di cui al titolo IV della parte I e di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del D.Lgs. 267/2000 (Tuel) e quindi di tutte le norme sull'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali ad eccezione di quelle specificamente previste per gli enti locali deficitari o dissestati.

Con il rendiconto di gestione si verificano le modalità di utilizzo delle risorse rispetto agli indirizzi impartiti con il bilancio di previsione. In generale, il rendiconto consente di effettuare un giudizio sulla capacità dell'ente di gestire le risorse assegnate con l'approvazione del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia, economicità ed efficienza e quindi sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente.

Come stabilito nel principio contabile n. 3 dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, il rendiconto rappresenta lo strumento attraverso il quale si esplica la responsabilizzazione dell'ente in ordine all'attività amministrativa svolta e alla corretta amministrazione delle risorse pubbliche nell'interesse generale e che si traduce nella resa del conto da parte dell'ente, del tesoriere e di ogni altro agente contabile interno. Questo in ossequio ai principi di economicità, efficacia e pubblicità sanciti dall'art. 1 della legge 241/1990.

Il bilancio di previsione 2013 ha rappresentato il primo documento di programmazione finanziaria riconducibile ad una visione unitaria ed organica dell'ente; si ricorda infatti che il bilancio di previsione 2012 era stato formato partendo dalle previsioni di entrata e di spesa formulate dalle strutture delle ex autorità di ambito territoriale ottimale, consolidando le stesse attraverso una serie di operazioni di aggregazione e di omogeneizzazione.

2 Articolazione del rendiconto di gestione 2013

Il rendiconto dell'esercizio 2013 è stato redatto nel rispetto della disciplina del D.Lgs. 267/2000 ed in particolare delle disposizioni del titolo VI della parte seconda (artt. 227-233). Tali norme sono state recepite nel regolamento di contabilità approvato con decreto del Direttore Generale n. 26 del 28.12.2012.

Il rendiconto di gestione è un documento complesso che comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale.

Il Conto del Bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

L'identicità della sua struttura rispetto a quella del bilancio di previsione, consente di verificare l'ottimale utilizzo delle risorse stanziate e di effettuare analisi dei singoli scostamenti tra preventivo e consuntivo, sia per le risorse dell'entrata che per gli interventi della spesa.

Per ciascuna voce, il conto del bilancio mostra le entrate riscosse e quelle ancora da riscuotere, le spese pagate e quelle ancora da pagare. Analogamente, esso considera le entrate e le uscite relative alla

gestione residua proveniente dagli esercizi precedenti, dopo le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuate ai sensi dell'art. 228 del D.Lgs. 267/2000¹.

In tal modo viene fornita una rappresentazione completa della gestione finanziaria ma distinta nelle risultanze delle gestioni pregresse ed in quelle della gestione di competenza dell'anno.

Nella relazione, le unità elementari (risorse ed interventi) del conto del bilancio sono descritte analiticamente sia nella componente quantitativa che qualitativa, comparando i dati con gli stanziamenti del bilancio di previsione.

Il giudizio finale sull'economicità della gestione amministrativa e finanziaria dell'ente è espresso dalla misura del risultato di amministrazione, riportato a pag. 14 e 15. Esso prende in considerazione l'intera gestione finanziaria, articolata in riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui, considerando il contributo al risultato finale esercitato dalla gestione di competenza e dai crediti e debiti tramandati dalle gestioni precedenti, la cui esistenza trova giustificazione nella determinazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi. L'esercizio 2013 si è chiuso con un **avanzo di gestione di euro 596.082,77**. Come si potrà vedere meglio in seguito, tale avanzo è il risultato di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni per euro 99.943,42 e di minori spese rispetto alle previsioni per euro 496.139,35.

Con il Conto Economico e il Conto del Patrimonio è stata effettuata la riclassificazione dei dati finanziari esposti nel Conto del Bilancio secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL attraverso il Prospetto di Conciliazione.

3 Disposizioni sui limiti di spesa applicabili all'Autorità

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da una copiosa produzione normativa finalizzata all'introduzione di misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica.

L'ambito di applicazione di tali norme all'Autorità Idrica Toscana è stato oggetto di analisi all'interno della relazione al bilancio di previsione 2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 18.01.2013.

In quella sede sono stati analizzati sia gli aspetti relativi alla tipologia di norme applicabili all'Autorità, sia quelli relativi alle modalità e ai criteri di applicazione delle stesse.

In riferimento al primo aspetto, considerata la particolare natura giuridica dell'ente come definita dalla legge istitutiva, si è pervenuti alla conclusione che l'Autorità Idrica Toscana debba considerarsi assoggettata a tutte le norme riferite alle amministrazioni pubbliche incluse nell'elenco Istat previsto dal comma 3 dell'art. 1 della L. n. 196/2009 e alle amministrazioni indicate dall'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001. Si consideri che l'Autorità si può considerare ora espressamente inclusa nell'elenco Istat 2013, pubblicato nella G.U. serie generale n. 229 del 30 settembre 2013, alla voce *Enti di regolazione dei servizi idrici e/o dei rifiuti (ex AATO)*.

Per quanto riguarda i criteri di applicazione dei limiti di spesa essendo l'Autorità Idrica Toscana costituita in data 1.1.2012 e mancando quindi un tetto precostituito per l'applicazione dei limiti di spesa dettati in riferimento agli anni precedenti al 2012, si è ritenuto di dover seguire le linee interpretative adottate dal legislatore in materia di patto di stabilità interno per gli enti di nuova istituzione e quelle dettate dalla

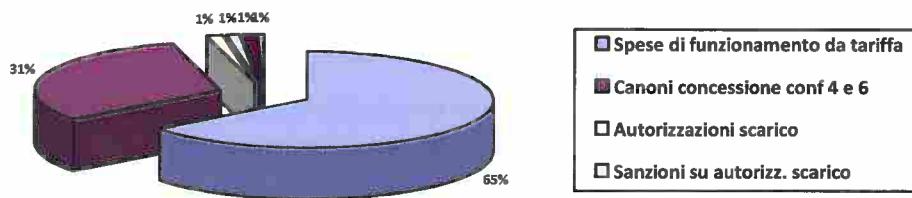
¹ Con decreto direttore generale n.18 del 25.02.2014, è stata effettuata la consueta operazione di riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 228 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 in seguito all'analisi delle ragioni del loro mantenimento.

Corte dei Conti per l'applicazione dei limiti di spesa per gli enti che nell'esercizio richiamato dalla norma non avevano sostenuto alcuna spesa o non erano ancora costituiti. Di conseguenza, i limiti di spesa riferiti ad un anno precedente al 2012, sono stati applicati considerando le spese sostenute nel primo esercizio di attività dell'ente e quindi le spese sostenute nell'esercizio 2012.

4 Il Conto del Bilancio 2013 – Parte Entrata

Il volume complessivo delle entrate accertate nel 2013, al netto delle partite di giro, ammonta ad euro **6.084.265,07**.

Di seguito si illustra graficamente l'articolazione delle entrate e nella tabella successiva si mostra il contributo delle diverse risorse di bilancio al risultato di amministrazione. Rispetto alle previsioni di bilancio, si registrano complessivamente maggiori entrate per euro 99.943,42, come risulta dalla tabella seguente.



risorsa	stanziamento	accertamenti	scostamento
1050010 Proventi da imprese e da soggetti privati	3.923.331,75	3.923.331,75	0,00
2030005 Interessi da altri soggetti per depositi	20.000,00	34.305,48	14.305,48
2050006 Canoni da imprese e da soggetti privati	2.010.989,90	1.995.694,63	-15.295,27
2050010 Proventi da imprese e da soggetti privati	30.000,00	130.933,21	100.933,21
totale	5.984.321,65	6.084.265,07	99.943,42

4.1 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti

Le entrate da contributi e trasferimenti correnti (euro **3.923.331,75**) contengono i contributi che, in conformità a quanto disposto dall'art. 12 dello Statuto, i gestori del servizio idrico devono corrispondere all'Ente con oneri a carico della tariffa. Al 31.12.2013 risulta riscosso il 73,58% dei contributi, ma alla data di redazione del presente documento la percentuale di riscossione si attesta al 95,64%.

Nel corso del 2013 è stata anche realizzata un'importante attività di recupero dei contributi pregressi riducendo il volume dei residui attivi dall'importo di euro 2.397.513,79 (al 31.12.2012) all'importo di euro 288.388,73 (al 31.12.2013).

4.2 Entrate extratributarie

Le entrate del titolo II - Entrate extratributarie (euro **2.160.933,32**) sono rappresentate dagli interessi attivi sul conto di tesoreria, da voci specifiche del canone di concessione da parte dei gestori, dai canoni per le autorizzazioni allo scarico e da proventi diversi.

4.2.1 Interessi da altri soggetti per depositi – Risorsa 2030005

Gli interessi attivi sui conti correnti di tesoreria ammontano ad euro 34.305,48, superando la previsione di bilancio assestata di euro 20.000,00. Ricordiamo che con il decreto legge n. 1 del 24.01.2012 (art. 35, commi 8 – 13) è stato disposto il passaggio dal sistema di tesoreria mista al sistema di tesoreria unica con conseguente impatto negativo sui tassi di interesse applicabili.

4.2.2 Canoni da imprese e da soggetti privati – Risorsa 2050006

Su tale risorsa si registra un volume complessivo di entrate accertate pari ad euro 1.995.694,63, leggermente inferiore rispetto alla previsione assestata di euro 2.010.989,90.

Le entrate registrate su questa risorsa sono:

- a) Canoni sulle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura delle conferenze 1, 2, 3, 4 e 5 per euro 86.055,73. Questa voce registra un incremento di euro 6.055,73 rispetto alle previsioni;
- b) Canone di concessione conferenza 4 per euro 1.430.989,90. In particolare la voce comprende il versamento da parte del gestore dell'ex Ato 4 Alto Valdarno delle rate di due mutui contratti con la Cassa DD.PP in nome e per conto dei comuni per l'aumento di capitale sociale della Società Nuove Acque (euro 1.381.398,56) e per il rimborso dell'anticipazione sul fondo progettualità (euro 49.591,34). Lo stesso importo si trova nella parte spesa nell'intervento 1010106 – *interessi passivi* e nell'intervento 3010203 – *rimborso quota capitale mutui e prestiti*.
- c) Canone di concessione conferenza 6 per euro 478.649,00. Questa voce registra una riduzione di euro 21.351,00 rispetto alle previsioni a causa di una differente imputazione delle componenti del canone di concessione della conferenza 6 di complessivi euro 950.000,00.

4.2.3 Proventi da imprese e da soggetti privati – Risorsa 2050010

Le entrate accertate su questa risorsa ammontano ad euro 130.933,21 e comprendono le sanzioni sui procedimenti di autorizzazione allo scarico per euro 71.311,60, l'alienazione a Gaia spa del materiale bibliografico in dotazione alla Conferenza Territoriale n. 3 per euro 43.177,93 ed altri proventi diversi per euro 16.443,68. Su tale risorsa, rispetto allo stanziamento di bilancio, si registra un maggior accertamento di euro 100.933,21 derivante sia dalla vendita del materiale bibliografico della Conf. n. 3 che dalle numerose sanzioni irrogate in materia ambientale.

4.3 Entrate da servizi per conto terzi

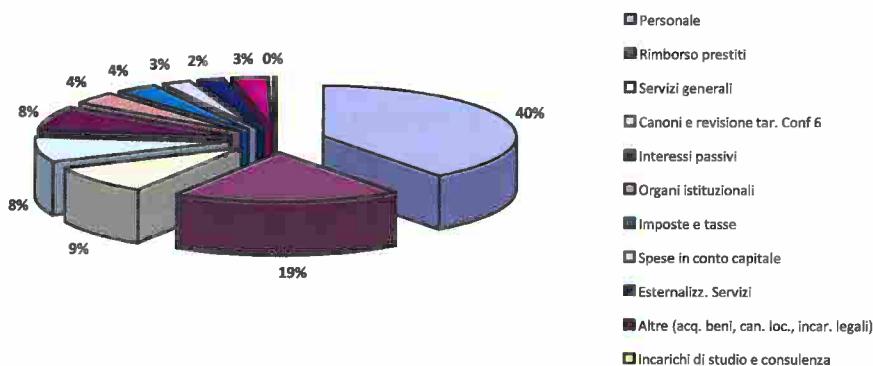
Le previsioni per questo titolo, identiche nella parte corrispondente delle spese, riguardano: le ritenute assistenziali e previdenziali per euro 181.564,79, le ritenute erariali pari ad Euro 481.583,33, i depositi cauzionali pari ad euro 4.200,00, i rimborsi delle spese per servizi relativi alle attività svolte per conto terzi per Euro 29.668.762,64, il rimborso di fondi per il servizio economato per Euro 5.700,00.

5 Il conto del bilancio 2013 – Parte Spesa

Il volume complessivo delle spese impegnate nel 2013, al netto delle partite di giro, ammonta ad **euro 5.861.252,30**.

Di seguito si illustra graficamente la composizione della spesa 2013 e nella successiva tabella si riportano gli impegni di spesa suddivisi per intervento comparati con gli impegni dell'esercizio 2012 e con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2013. Si può vedere che il contributo maggiore al risultato di amministrazione proviene dalla spesa per il personale, in conseguenza della mancata attuazione del piano occupazionale, e dalla spesa per gli organi istituzionali.

Rispetto al 2012, la riduzione della è consistente, ammontando ad euro 698.243,35 e rappresentando un taglio di spesa complessiva pari al 10,64%. Anche rispetto alle previsioni di bilancio si registra una notevole economia di spesa pari ad euro 496.139,35. Tali cifre rappresentano il conseguimento di una notevole razionalizzazione dei procedimenti di spesa grazie all'accorpamento delle funzioni e degli uffici.



intervento	esercizio 2013			esercizio 2012	
	stanziamento bil prev 2013	impegni 2013	economie 2013	impegni 2012	differenza 2013-2012
1010103 Prestazione di servizi - organi istituzionali	300.000,00	236.125,94	63.874,06	266.464,59	-30.338,65
1010105 Trasferimenti				61.019,77	-61.019,77
1010106 Interessi passivi	469.160,00	469.156,37	3,63	523.167,46	-54.011,09
1010107 Imposte e tasse - organi istituzionali	18.190,00	13.106,51	5.083,49	15.337,72	-2.231,21
1010201 Personale	2.575.000,00	2.326.672,55	248.327,45	2.441.900,43	-115.227,88
1010202 Acquisto di beni di consumo e mat. prime	82.000,00	49.526,80	32.473,20	58.476,99	-8.950,19
1010203 Prestazione di servizi - servizi generali	697.528,00	670.149,83	27.378,17	927.734,68	-257.584,85
1010207 Imposte e tasse - personale	174.675,00	161.999,63	12.675,37	189.878,59	-27.878,96
1010803 Prestazione di servizi - incarichi e serv. est.	62.000,00	45.702,67	16.297,33	363.030,68	-317.328,01
1010804 Utilizzo di beni di terzi	320.000,00	304.958,04	15.041,96	268.517,94	36.440,10
1010807 Imposte e tasse	40.145,00	38.087,26	2.057,74	11.827,66	26.259,60
1010808 Oneri straordinari gest. Corrente	310.000,00	268.649,00	41.351,00	129.400,00	139.249,00
1010811 Fondo di riserva	26.000,00	0,00	26.000,00	0,00	0,00
2010205 Acquis. di beni mob., macch. e attr. tecn-scient.	130.000,00	124.424,05	5.575,95	113.592,37	10.831,68
2010206 Incarichi professionali esterni				18.876,00	-18.876,00
2010207 Trasferimenti di capitale	23.070,00	23.070,00	0,00	20.037,00	3.033,00
3010203 Rimborsi di quota capitale di mutui e prestiti	1.129.623,65	1.129.623,65	0,00	1.150.233,77	-20.610,12
TOTALE	6.357.391,65	5.861.252,30	496.139,35	6.559.495,65	-698.243,35

6.1 Spese correnti

Le spese correnti impegnate ammontano ad euro **4.584.134,60**.

Come si potrà notare dall'esposizione dei successivi paragrafi, quasi tutte le voci di spesa registrano una riduzione rispetto al bilancio di previsione assestato 2013. L'economia complessiva sulle spese correnti ammonta ad euro 490.563,40.

6.1.1 Spese per organi istituzionali – Intervento 1010103

La spesa impegnata per gli organi istituzionali ammonta ad euro 236.125,94 e comprende:

- Indennità per gli organi istituzionali pari ad euro 173.632,38. Si ricorda che ai sensi dell'art. 6 della L.R. 69/2011 sono organi dell'Autorità Idrica Toscana: a) l'Assemblea; b) il Direttore Generale; c) il Revisore Unico dei Conti. La retribuzione del Direttore Generale ammonta ad euro 151.200,00, il compenso del revisore ammonta ad euro 22.432,38 mentre per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 7 comma 9 della legge regionale non prevede la corresponsione di alcuna indennità.
- Rimborsi spese per organi istituzionali pari ad euro 7.405,43;
- Contributi previdenziali per organi istituzionali per euro 45.765,53;
- Indennità ed i rimborsi spese all'Organismo indipendente di valutazione per euro 7.867,00;
- Spese di rappresentanza pari ad euro 1.455,60.

Tale intervento di spesa registra un'economia complessiva rispetto alle previsioni pari ad euro 63.874,06 in conseguenza del fatto che in sede di predisposizione del bilancio di previsione non era ancora completamente definita l'applicazione di emolumenti ai componenti dell'Assemblea e al Consiglio direttivo.

La spesa diminuisce anche rispetto all'esercizio 2012 in cui erano compresi i compensi ai sei commissari delle conferenze territoriali.

6.1.3 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi – Intervento 1010106

La spesa per interessi passivi ammonta complessivamente ad euro 469.156,37 e comprende gli interessi sui seguenti mutui:

- euro 85.966,11 per la quota interessi delle rate di mutuo contratti per l'acquisto delle sedi istituzionali dall'ex Ato 3 Medio Valdarno (euro 47.223,82) e dall'ex Ato 4 Alto Valdarno (euro 38.742,29);
- euro 381.698,92 per la quota interessi del mutuo contratto dall'ex Ato 4 Alto Valdarno con la Cassa DD.PP in nome e per conto dei comuni per l'aumento di capitale sociale della Società Nuove Acque;
- euro 1.491,34 per la quota interessi del mutuo contratto dall'ex Ato 4 Alto Valdarno con la Cassa DD.PP in nome e per conto dei Comuni per il rimborso dell'anticipazione sul Fondo progettualità.

Queste due ultime voci di spesa sono interamente finanziate dal gestore del servizio idrico operante sul territorio della conferenza territoriale n. 4 Alto Valdarno; il corrispondente accertamento di entrata è compreso nella risorsa 2050006. Non si registrano economie rispetto alle previsioni di bilancio ma la voce di spesa si riduce rispetto al 2012 per effetto della riduzione progressiva della componente interessi nel piano di ammortamento dei mutui.

6.1.4 Imposte e tasse – Intervento 1010107

L'Irap sui compensi ai componenti degli organi istituzionali ammonta ad euro 13.106,51.

6.1.5 Spese per il personale – Intervento 1010201

La spesa per il personale ammonta ad euro 2.326.672,55, a fronte di uno stanziamento di euro 2.575.000,00. L'importo complessivamente impegnato si suddivide nelle seguenti voci:

- Retribuzioni fisse e continuative personale dipendente: euro 1.571.672,55;
- Retribuzioni accessorie personale dipendente: euro 210.000,00;
- Contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente: euro 535.000,00;
- Prestazioni di lavoro straordinario: euro 10.000,00.

Le economie di spesa rispetto al bilancio sono dovute alla mancata realizzazione del piano delle assunzioni, rinviato al 2014.

In riferimento alla spesa per il personale si richiama il limite stabilito dall'art. 1 comma 562 della legge 296 del 27.12.2006 che testualmente recita: *“Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008”*. Per il calcolo del limite di spesa si utilizza l'aggregato della spesa per il personale sostenuta nel primo esercizio di vita dell'ente, vale a dire il 2012.

Come si vede dalla seguente tabella il limite di spesa è rispettato:

voce di spesa	rendiconto 2012	rendiconto 2013
personale intervento 1010201	2.441.900,43	2.326.672,55
irap intervento 1010207	189.878,59	161.999,63
retribuzione direttore conf 2 intervento 1010203	126.832,90	
retribuzione direttore conf 3 intervento 1010803	127.461,43	
TOTALE	2.886.073,35	2.488.672,18

La spesa per il personale diminuisce rispetto al 2012 anche al netto delle retribuzioni dei direttori delle conferenze 2 e 3, grazie alla complessiva riduzione del numero di figure dirigenziali. Infatti nel 2013 risultano ricoperte due aree dirigenziali contro le sei delle preesistenti autorità di ambito.

6.1.6 Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime – Intervento 1010202

La spesa impegnata per acquisto di beni di consumo ammonta ad euro 49.526,80 e comprende le seguenti voci:

- Cancelleria e beni di consumo per ufficio per euro 26.683,85;
- Acquisti e abbonamenti a libri e riviste per euro 10.372,99;
- Carburante e materiale di consumo per attrezzature ed automezzi per euro 12.469,96;

Per l'acquisto di beni di consumo si è fatto ricorso in gran parte alle Convenzioni Consip e al sistema del mercato elettronico per la pubblica amministrazione, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Per quanto riguarda la spesa per la gestione degli automezzi, l'art. 5 comma 2 della L. 135/2012 stabilisce, per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (elenco Istat) a decorrere dall'anno 2013, un limite per le spese relative all'acquisto,

manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011; per l'Autorità idrica Toscana tale limite si calcola sulla spesa sostenuta nel primo esercizio di attività (esercizio 2012).

Nel rendiconto 2012 è stata calcolata la spesa impegnata su tale aggregato, determinata in euro 75.033,17, considerando soltanto le voci carburante e materiali di consumo, manutenzioni ordinarie, canoni di noleggio e acquisti automezzi; in assenza di precise indicazioni circa l'esatta individuazione delle spese che rientrano nel concetto di "esercizio di autovetture" non sono state prese in considerazione altre voci come premi assicurativi, tasse automobilistiche, parcheggi etc. Prudenzialmente, l'aggregato spesa per automezzi viene ora rideterminato calcolando ogni tipologia di spesa riconducibile in senso lato alla gestione degli automezzi. Dalla ricostruzione effettuata risulta che la spesa sostenuta nell'anno 2012 ammonta ad euro 92.196,47 e pertanto il limite da rispettare per gli esercizi 2013 e successivi risulta pari ad euro 46.098,23. La spesa sostenuta a tale titolo nell'esercizio 2013 ammonta ad euro 46.162,84.

descrizione spesa	esercizio 2012	esercizio 2013
acquisto di beni per automezzi	7.437,37	12.067,67
manut. ordin. automezzi	2.189,70	2.155,61
canoni noleggio automezzi	5.336,10	3.659,02
acquisto automezzi	59.870,00	0,00
manut. straordin. automezzi	0,00	3.500,00
assicurazioni rc auto	14.827,60	12.402,50
bolli auto	684,27	1.352,80
parcheggio garage verdi	363,00	7.371,50
telepass	322,05	2.963,80
spese tramite economato	1.166,38	689,94
TOTALE	92.196,47	46.162,84

6.1.7 Spese per prestazioni di servizi – Intervento 1010203

Su questo intervento sono stati impegnati euro 670.149,83, con un'economia rispetto alla previsione di euro 27.378,17 ascrivibile soprattutto alla minor spesa sostenuta per servizi di manutenzione, assistenza hardware e software, spese generali e servizi per igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Anche rispetto al 2012 la spesa diminuisce in misura consistente grazie ad un minor ricorso a servizi esternalizzati e alla scomparsa della voce retribuzione direttore conferenza 2.

Le principali voci di spesa sono le seguenti:

- Spese generali per utenze servizi generali e oneri condominiali: euro 113.122,86;
- Spese postali e bancarie: euro 5.250,66;
- Spese per servizio pulizie: euro 33.939,09;
- Spese per igiene e sicurezza sul lavoro e sorveglianza sanitaria: euro 13.621,81;
- Premi assicurativi per euro 57.595,95;
- Servizio monitoraggio stampa per euro 14.560,00;
- Pubblicità legale, spese promozionali e campagne informative per euro 62.832,74;
- Quote associative (ANEA) per euro 11.528,00;
- Abbonamento a banche dati per euro 6.917,18;
- Servizio sostitutivo di mensa per il personale per euro 47.549,95;
- Spese per la formazione del personale euro 27.910,00

- l) Trattamenti di missione e rimborsi spese al personale per euro 12.961,28;
- m) Assistenza tecnica hardware e software per euro 55.797,19;
- n) Esternalizzazione servizi per euro 126.917,56, articolata nelle seguenti voci:
 - affidamento al Centro Studi Enti Locali dell'attività di supporto al servizio segreteria e per la gestione di una parte del procedimento delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura della conf. 2 per euro 40.260,00;
 - affidamento alla G.s.t. Italia del servizio di assistenza al sistema modulare *Netsic* per sede legale e conf 2-3-5: euro 48.158,00;
 - affidamento alla G.s.t. Italia del servizio di assistenza sistemistica hardware e software per la sede legale e le conferenze territoriali n. 2-3-5: euro 21.780,00;
 - affidamento a Geoser S.c.r.l. del servizio relativo all'inquadramento climatologico, geologico e geomorfologico e idrologico delle acque sotterranee e superficiali: euro 6.182,07;
 - affidamento del servizio acquisizione contributi tecnici per la definizione del documento preliminare di V.A.S., del rapporto ambientale definitivo e della dichiarazione di sintesi del piano di ambito: euro 7.500,00;
 - affidamento alla Clever Professional di alcuni adempimenti in materia di Iva: euro 3.037,49.
- o) manutenzione e riparazione beni immobili: euro 15.262,00;
- p) manutenzione e riparazione beni mobili e attrezzature: euro 6.861,98;
- q) manutenzione e riparazione automezzi: euro 2.155,61;
- r) indagine di customer satisfaction sul servizio idrico toscano: euro 33.880,00;
- s) altre spese per servizi: euro 21.485,96.

6.1.8 Imposte e tasse – Intervento 1010207

La spesa per l'Irap sulle retribuzioni al personale dipendente ammonta ad euro 161.999,63, con una economia di euro 12.675,37 rispetto allo stanziamento di bilancio.

6.1.9 Spese per prestazioni di servizi esterni – Intervento 1010803

Questo intervento comprende essenzialmente spese per incarichi esterni. La somma complessivamente impegnata pari ad euro 45.702,67 comprende le seguenti voci:

- Integrazione all'incarico di consulenza conferito all'Avv. Farnetani per il lodo Imeco - Comune di Rufina (Decreto d.g. n. 69/2013): euro 707,85;
- Incarico di consulenza per l'azione di coordinamento tra piano d'ambito, procedura V.A.S. e interventi strategici da sottoporre alla regione toscana (Decreto d.g. n. 155/2013): euro 20.000,00;
- Incarichi di assistenza legale: euro 24.994,82

Per gli incarichi di studio e consulenza, l'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010 stabilisce che *al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco Istat non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009*. Per l'Autorità Idrica Toscana tale limite si applica a decorrere dall'esercizio 2013 rispetto alla spesa sostenuta nel 2012. La spesa per incarichi di studio e consulenza impegnata nel 2012 risulta pari ad euro 106.227,59, e pertanto il limite per il 2013 era rappresentato dalla somma di euro 21.245,51. Come si vede la norma risulta rispettata.

Rispetto all'esercizio 2012, si nota una consistente riduzione della spesa dovuta soprattutto ad una riduzione della spesa per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza e degli incarichi legali, oltre alla scomparsa della voce retribuzione direttore conferenza 3.

6.1.10 Utilizzo di beni di terzi – Intervento 1010804

Questo intervento, i cui impegni ammontano complessivamente ad euro 304.958,04, comprende le spese per canoni di locazione degli immobili delle conf. 1 e 5 e relativi oneri condominiali per euro 48.879,24, contratti di leasing attrezzature per euro 25.695,77, canoni di noleggio autovettura conf. 5 per euro 3.659,04, spese per parcheggio auto per euro 7.998,00, licenze e aggiornamenti software per euro 8.725,99, canoni di concessione demaniale conferenza 6 per euro 210.000,00.

La spesa per canoni di noleggio autovettura concorre al calcolo del limite di cui all'art. 5 comma 2 della L. 135/2012 di cui si è parlato al paragrafo 6.1.6.

Sull'intervento si registra un'economia di spesa di euro 15.041,96 rispetto allo stanziamento.

Tale voce di spesa presenta un lieve incremento rispetto all'esercizio 2012 ma si precisa che tale incremento è dovuto soprattutto all'aumento dei canoni di concessione demaniale della conferenza 6 che sono comunque finanziati con il canone di concessione dovuto dal gestore.

6.1.11 Imposte e tasse – Intervento 1010807

La spesa di euro 38.087,26 comprende le imposte e tasse sugli incarichi esterni per euro 1.168,75, l'Imu sugli immobili di proprietà (sede legale, conf 4 e 6) per euro 16.484,00, la tassa sui rifiuti solidi urbani per euro 16.981,49, altre imposte e tasse (bolli, canoni e tasse di registro) per euro 3.453,02.

L'istituzione dell'Imu e l'incremento delle tariffe degli altri tributi ha determinato l'incremento della spesa rispetto all'esercizio 2012.

6.1.12 Oneri straordinari della gestione corrente – Intervento 1010808

La spesa per oneri straordinari, complessivamente pari ad euro 268.649,00, comprende il versamento al gestore della conferenza 6 degli interessi maturati sulla parte di costi e remunerazione del capitale non coperti dalla tariffa nel triennio 2008/10. Su questo intervento si registra un'economia di spesa di euro 41.351,00 ma un incremento rispetto all'esercizio 2012. Anche tale voce viene finanziata con il canone di concessione dovuto dal gestore della conferenza 6.

6.1.13 Fondo di riserva – Intervento 1010811

Il fondo di riserva, stanziato per euro 26.000,00, non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio.

6.2 Spese in conto capitale

Gli impegni sulle spese in conto capitale ammontano ad euro 147.494,05, con un'economia di spesa pari ad euro 5.575,95.

6.2.1 Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature – Intervento 2010205

Gli impegni dell'intervento 5 del Titolo II ammontano ad euro 124.424,05 e comprendono le seguenti voci di bilancio:

- Acquisto di personal computer ed hardware per euro 65.972,29;
- Acquisto di macchinari ed attrezzature (centralini, affrancatrici, etc.) per euro 24.951,76;
- Acquisto di beni mobili ed arredi, tra i quali gli arredi per la nuova sede della conf. 5, per euro 30.000,00;
- Manutenzione straordinaria automezzi per euro 3.500,00.

Si rileva, sull'intervento 5, un'economia di spesa pari ad euro 5.575,95. Il modesto incremento rispetto all'esercizio 2012 è dovuto alla necessità di acquisire dotazioni strutturali per il collegamento tra le sedi.

6.2.3 Trasferimenti in conto capitale – Intervento 2010207

Su detto intervento è stata impegnata la somma di euro 23.070,00 quale destinazione delle sanzioni amministrative irrogate dall'AIT. Si rammenta che i proventi delle sanzioni amministrative sono incassati dall'Ente competente all'applicazione delle medesime fermo restando i vincoli di destinazione di cui all'art. 136 del D.Lgs. 152/2006. Quest'ultima disposizione prescrive che tali proventi siano destinati alle opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

6.3 Spese per rimborso di prestiti

La spesa impegnata per il rimborso dei prestiti ammonta ad Euro 1.129.623,65 e comprende le seguenti voci di bilancio:

- Euro 67.800,98 relativi al pagamento della quota capitale del mutuo contratto con la Cassa Depositi Prestiti spa per l'acquisto della sede istituzionale dell'ex Ato 3;
- Euro 14.023,03 quale quota capitale del mutuo contratto con il Monte dei Paschi di Siena per l'acquisto della sede istituzionale dell'Ex Ato 4. Tale importo ;
- Euro 999.699,64 per il pagamento della quota capitale del mutuo contratto dall'ex Ato 4 Alto Valdarno con la Cassa DD.PP in nome e per conto dei comuni per l'aumento di capitale sociale della Società Nuove Acque. Si precisa che trattasi di spesa correlata all'entrata che trova corrispondenza alla risorsa 2050006;
- Euro 48.100,00 per il pagamento della quota capitale del mutuo contratto dall'ex Ato 4 Alto Valdarno con la cassa DD.PP. in nome e per conto dei comuni per il rimborso dell'anticipazione sul fondo progettualità. Anche per questa tipologia di spesa si rimanda a quanto detto al punto precedente.

6.4 Spese per servizi per conto di terzi

Gli impegni assunti su questo titolo, identici nella parte corrispondente delle entrate, riguardano: il versamento delle ritenute assistenziali e previdenziali per euro 181.564,79, il versamento delle ritenute erariali pari ad euro 481.583,33, la restituzione di depositi cauzionali pari ad euro 4.200,00, le spese per servizi relativi alle attività svolte per conto terzi per Euro 29.668.762,64, l'anticipazione di fondi per il servizio economato per Euro 5.700,00.

7 Risultato di amministrazione esercizio 2013

Il giudizio finale sull'economicità della gestione amministrativa e finanziaria dell'ente è espresso dalla misura del risultato di amministrazione, riportato nel *Quadro riassuntivo della gestione finanziaria*, (modello 14 del D.P.R. 194/1996). Esso prende in considerazione l'intera gestione finanziaria, articolata in riscossioni e pagamenti sia in conto competenza che in conto residui, considerando dunque il contributo al risultato finale esercitato dalla gestione di competenza e dai crediti e debiti tramandati dalle gestioni precedenti, la cui esistenza trova giustificazione nella determinazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

L'esercizio 2013 si chiude con un avanzo di amministrazione di euro **2.193.358,40**, composto dall'avanzo della gestione di competenza per euro 596.082,77 e dall'avanzo della gestione dei residui per euro 159.615,75. La differenza è costituita dall'avanzo pregresso non imputato alla data del 31.12.2013. Si precisa che una parte di tale avanzo, precisamente euro 973.769,37, è stata già imputata al bilancio di previsione 2014 e quindi l'avanzo disponibile ad oggi è pari ad euro 1.219.589,03.

La scomposizione del risultato di amministrazione tra i fondi indicati dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000, è la seguente:

- fondi vincolati per euro 71.311,60 Tale importo rappresenta i proventi delle sanzioni amministrative irrogate in materia di scarichi in pubblica fognatura dall'AIT e la cui destinazione non è stata impegnata nel bilancio 2013. La legge Regione Toscana n. 20 del 30.05.2006, all'articolo 22, pone un vincolo di destinazione di tali somme alla realizzazione di opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici. Pertanto tali somme saranno imputate al bilancio di previsione 2014 in sede di variazione.
- fondi non vincolati per euro 2.122.046,80.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2013

	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			49.310.188,60
RISCOSSIONI	17.896.264,21	21.474.748,80	39.371.013,01
PAGAMENTI	26.464.539,92	16.553.809,65	43.018.349,57
FONDO DI CASSA al 31/12			45.662.852,04
RESIDUI ATTIVI	44.891.066,66	14.951.327,03	59.842.393,69
RESIDUI PASSIVI	83.662.633,92	19.649.253,41	103.311.887,33
DIFFERENZA			-43.469.493,64
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013			2.193.358,40
RISULTATO	Fondi vincolati		71.311,60
DI	Fondi finanziamento spese in c/capitale		
AMMINISTRAZIONE	Fondi ammortam.		
	Fondi non vincolati		2.122.046,80

Il risultato della gestione di competenza è dato dalla differenza tra gli accertamenti e gli impegni di competenza. Gli accertamenti sono dati dalle riscossioni più i residui attivi; gli impegni sono dati dai pagamenti più i residui passivi.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ANNO 2013

RISCOSSETTI	21.474.748,80
PAGAMENTI	16.553.809,65
DIFFERENZA	4.920.939,15
RESIDUI ATTIVI	14.951.327,03
RESIDUI PASSIVI	19.649.253,41
DIFFERENZA	-4.697.926,38
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO	373.070,00
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2013	596.082,77

8 Prospetto di conciliazione, Conto Economico e Conto del Patrimonio

Come anticipato al paragrafo 2, il rendiconto di gestione 2013 comprende il Conto Economico e il Conto del Patrimonio, ottenuti riclassificando i dati finanziari esposti nel Conto del Bilancio secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale attraverso il prospetto di conciliazione.

Entrate

Titolo I – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti.

Le entrate del titolo I non subiscono alcuna rettifica nel prospetto di conciliazione poiché i contributi alle spese di funzionamento da parte dei gestori sono di competenza dell'esercizio 2013. Pertanto, la somma di euro 3.923.331,75 confluisce interamente nel conto economico alla voce A2 - Proventi da trasferimenti, contribuendo per intero alla formazione del risultato economico del periodo.

Titolo II – Entrate extratributarie.

Gli interessi maturati sul conto di tesoreria, pari ad euro 34.305,48, confluiscano nella voce D20 del conto Economico.

I proventi diversi, al netto del canone di concessione della conferenza 4 destinato al pagamento dei due mutui per conto di Nuove Acque, confluiscano interamente tra i ricavi alla voce A5 – del Conto Economico (euro 695.637,94).

Titolo V – Entrate da servizi per conto terzi.

Il totale dei residui attivi del Titolo V da riportare al nuovo esercizio (euro 42.057.196,04) confluisce nell'Attivo del Conto del Patrimonio alla voce BII3e – Crediti per somme corrisposte per conto terzi.

Altre integrazioni sulle entrate.

I residui attivi delle entrate del Titolo I relativi ai contributi e trasferimenti correnti dalla Regione (euro 52.093,60) confluiscano nell'attivo del conto del Patrimonio alla voce BII 2b, così come anche i residui attivi dei trasferimenti di capitale dalla Regione del Titolo III (euro 15.648.910,93).

I residui attivi da contributi e trasferimenti dai comuni e dalle imprese del Titolo I (euro 1.324.795,48) confluiscano nell'attivo del conto del Patrimonio alla voce BII 2c. I residui attivi delle entrate extratributarie del Titolo II (euro 759.397,64) confluiscano nell'attivo del conto del Patrimonio alla voce BII 3c.

I residui attivi eliminati (euro 47.608,01) confluiscano nel Conto Economico alla voce E25 Insussistenze dell'attivo.

SPESE**Titolo I – Spese correnti**

Nel Prospetto di conciliazione, le spese correnti sono raggruppate per intervento a prescindere dalla funzione e dal servizio di pertinenza.

Le spese per il Personale (euro 2.326.672,55) non subiscono alcuna rettifica di carattere economico poiché non si verifica alcuno scostamento tra criterio di cassa e criterio di competenza. Poiché gli importi impegnati per gli stipendi 2013 rappresentano interamente e soltanto le mensilità relative all'anno solare 2013, confluiscano interamente nel Conto Economico tra i costi di gestione alla voce B9. Gli acquisti di beni di consumo e/o di materie prime (euro 49.526,80) confluiscano nella voce B10 del Conto Economico.

La voce Prestazione di Servizi riporta la somma degli impegni registrati sugli interventi 1010103, 1010203 e 1010803, per un totale di euro 951.978,44 che confluiscano alla voce B12 del Conto Economico.

Gli interessi passivi, al netto dei due mutui contratti per conto di Nuove Acque, coincidono con la competenza economica in quanto gli interessi sul mutuo sono pagati posticipatamente alla scadenza di ciascun semestre (30 giugno e 31 dicembre). L'importo confluiscano nella voce D21 del Conto Economico.

Le spese per l'utilizzo di beni di terzi confluiscano, senza alcuna rettifica di competenza economica, nel Conto Economico alla voce B13 (euro 304.958,04).

La voce di spesa Imposte e Tasse raggruppa le somme impegnate sugli interventi 1010107, 1010207 e 1010807 e non prevede alcuna rettifica od integrazione nel rispetto dei principi di competenza economica. Tali somme confluiscano interamente tra i Costi della Gestione del Conto Economico alla voce B15 (euro 213.193,40).

Gli oneri straordinari della gestione corrente confluiscano nella voce E28 del Conto Economico (euro 268.649,00).

Infine gli ammortamenti, come risultano dalla tabella mostrata alla pagina seguente, ammontano ad euro 180.968,91 e confluiscano alla voce B16 del Conto Economico.

Titolo II – Spese in conto capitale

Nel prospetto di conciliazione le spese in conto capitale sono articolate con distinzione tra i pagamenti eseguiti e le somme ancora da pagare. L'importo corrispondente ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio è imputato in aumento delle immobilizzazioni nell'attivo del Conto del Patrimonio; l'importo corrispondente alle somme rimaste da pagare, derivanti dalla competenza e dai residui, vengono invece imputate ai conti d'ordine dell'attivo e del passivo del Conto del Patrimonio "Opere da realizzare".

I pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dello stesso esercizio ammontano ad euro 148.984,21.

La riconciliazione delle spese in conto capitale, tiene conto anche del processo di ammortamento economico, finalizzato alla ripartizione del costo del fattore pluriennale negli esercizi in cui il bene cederà la propria utilità. Se, infatti, dal punto di vista finanziario l'acquisizione di un bene a fecondità ripetuta rappresenta un'uscita interamente a carico dell'esercizio, dal punto di vista economico esso rappresenta un costo pluriennale da ripartire tra gli esercizi futuri nei quali il bene sarà utilizzato.

Nel prospetto di conciliazione, le quote di ammortamento vengono calcolate in fondo alle spese con l'applicazione delle aliquote stabilite dall'art. 229 del D.Lgs. 267/2000, in misura pari al 3% per i fabbricati, al 15% per i mobili e le macchine d'ufficio e al 20% per gli altri beni.

La tabella seguente illustra la ricostruzione delle immobilizzazioni al 31.12.2013.

RIEPILOGO	Consistenza iniziale	Variazioni da conto finanziario (+)	Variazioni da altre cause (-)	Consistenza finale
Immobilizzazioni immateriali	6.567,68	0	3.566,96	3.000,72
Fabbricati	2.779.061,70	0	102.777,20	2.676.284,51
Macchinari, attrezzi e impianti	11.075,99	18857,85	8.888,62	21.045,22
Attrezzature e sist. informatici	55.043,85	72.825,69	39.616,93	88.252,61
Automezzi e motomezzi	22.481,36	53.839,34	19.462,77	56.857,94
Mobili e macchine da ufficio	29.396,53	3.461,33	6.468,74	26.389,13
Universalità di beni	319,72	0	135,79	183,93
Immob. In corso	-	-	-	-
TOTALE	2.903.946,84	148.984,21	180.917,00	2.872.014,06

Le quote di ammortamento maturate nell'esercizio 2013 confluiscano nei costi del Conto Economico alla voce B16 mentre il fondo ammortamento viene riportato nel Conto del Patrimonio in detrazione dei valori patrimoniali di riferimento. In linea con le raccomandazioni dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, il Conto del Patrimonio illustra il valore dei beni al netto del relativo fondo di ammortamento.

Titolo III – Rimborso prestiti

La spesa relativa al rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti (euro 1.129.623,65) confluiscce nel passivo dello Stato patrimoniale in diminuzione del valore del debito. Il debito residuo, pari ad euro 8.865.970,39 figura alla voce C12 del passivo dello Stato Patrimoniale. Si precisa che gran parte di tale importo si riferisce ai mutui contratti dall'ex Ato 4 Alto Valdarno per l'aumento del capitale sociale di Nuove Acque (euro 7.117.312,13) e rappresentano somme che verranno versate dal gestore con il canone di concessione; pertanto esse figurano anche tra i crediti nell'attivo del Conto del Patrimonio alla voce BII crediti verso altri capitale. Il resto è invece rappresentato dalla quota capitale residua del mutuo per l'acquisto della sede di Arezzo (euro 761.813,50), e della sede di Firenze (euro 986.844,76).

Titolo IV – Spese per servizi per conto terzi

Il totale dei residui passivi del titolo IV da riportare al nuovo esercizio (euro 75.776.334,09) confluiscce nel Passivo del Conto del Patrimonio alla voce CV–Debiti per somme anticipate a terzi.

Altre integrazioni.

I residui passivi del Titolo I (euro 2.747.895,57) e i residui passivi dell'intervento 2010206 (euro 23.615,48) confluiscano nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce CII Debiti di funzionamento. I residui passivi dei trasferimenti di capitale dell'intervento 2010207 (euro 24.656.877,88) confluiscano nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce B Conferimenti. Invece, come abbiamo detto sopra, i residui passivi degli interventi 2010205 confluiscano nei conti d'ordine.

I residui passivi eliminati (207.223,76) confluiscano nella voce E 22 del Conto Economico – Insussistenze del passivo.

Firenze, 8 aprile 2014

